

stato) sia ad ordinamento militare (arma dei carabinieri e corpo della guardia di finanza), mentre il secondo regola il personale delle forze armate (esercito, marina e aeronautica). Tali accordi prevedono, da gennaio 2005, la determinazione degli stipendi in base ad una nuova scala di parametri; tale scala assorbe gli incrementi relativi alla prima tranche che decorrono, per competenza, da gennaio 2004. Oltre alle nuove tabelle stipendiali, sono state aggiornate le misure dell'indennità pensionabile (incrementi che decorrono da gennaio 2004 e gennaio 2005) e dell'indennità di impiego operativo spettante ad alcune figure. Gli incrementi retributivi medi mensili che derivano dalle applicazioni sono pari a 187 e 217 euro rispettivamente per le forze di polizia ad ordinamento civile e per quelle a ordinamento militare.

Nell'ambito delle informazioni relative alle indennità e alla riduzione di orario è opportuno segnalare che il contratto per i dipendenti delle imprese private che effettuano servizi di *smaltimento rifiuti* ha stabilito da gennaio 2005, da un lato, la riduzione del valore unitario del buono pasto (da 1,5 a 1 euro) e, dall'altro, la riduzione della durata dell'orario di lavoro settimanale da 37 a 36,5 ore.

A febbraio ai dipendenti regolati dal contratto *pelli e cuoio* è stato erogato il pagamento della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari mentre, per i dipendenti dell'industria della *concia* è stata corrisposta la prima tranche di vacanza contrattuale. Per ciò che concerne il contratto *pelli e cuoio*, l'aumento retributivo medio è stato di circa 29 euro mentre l'incremento delle retribuzioni dei dipendenti della *concia* è risultato di 6 euro circa.

Nella branca dell'*edilizia*, per gli operai, sono state aggiornate alcune indennità (mensa, trasporto ed elemento economico territoriale) in 12 contratti provinciali. I relativi miglioramenti retributivi medi ammontavano a 8 euro circa.

Infine a febbraio, nel settore delle attività della *pubblica amministrazione* è stato recepito il nuovo contratto per il personale non docente dell'*università*, relativo al primo biennio economico 2002-2003 del quadriennio normativo 2002-2005 (G. U. n. 36 del 14 febbraio 2005). Pertanto tale contratto, sebbene rinnovato, è considerato ancora tra quelli scaduti. Esso stabilisce aumenti tabellari in due rate (gennaio 2002 e gennaio 2003), per un importo complessivo pari mediamente a 88 euro.

Nel mese di **marzo** nel settore *industriale* sono stati applicati gli aumenti tabellari previsti dai contratti della *ceramica* e dell'*edilizia*. Per il primo accordo si tratta della seconda rata (di tre) di aumento il cui importo è mediamente pari a 36 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Per il settore *edile* l'aumento osservato in questo mese è relativo all'erogazione dell'ultima tranche degli aumenti tabellari previsti dal contratto vigente: l'importo è mediamente pari a 42 euro, a cui corrisponde un incremento del relativo indice orario del 2,7 per cento.

Nello stesso mese si osserva inoltre la ratifica del nuovo contratto per i dipendenti delle *case e istituti di cura privati*, relativo al primo biennio economico 2002-2003 del quadriennio normativo 2002-2005. L'incremento retributivo medio mensile è stato di circa 102 euro.

Nel mese di **aprile** è stata corrisposta la terza (e ultima) rata di aumento per i dipendenti delle industrie delle *estrazioni minerali solidi*: l'importo erogato, è pari mediamente a 23 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive). Anche per l'accordo del *vetro* si riscontra il pagamento di una rata (seconda di tre) di aumenti tabellari, il cui valore medio è di circa 42 euro.

Nel settore *metalmeccanico*, con decorrenza 15 aprile 2005 è stata corrisposta la prima tranche di IVC che determina una crescita retributiva in media di 3,3 euro; da maggio, proseguendo la vacanza contrattuale, le retribuzioni sono aumentate in misura pressoché simile in virtù degli effetti di trascinamento della corresponsione dell'IVC solo a partire da metà aprile.

Ad aprile i circa 350 mila dipendenti del *credito* (regolati dal contratto Abi) hanno percepito i primi benefici retributivi fissati nell'accordo di rinnovo siglato a febbraio 2005. In particolare sono state erogate le prime due tranches di aumenti tabellari con decorrenza, rispettivamente, gennaio e febbraio 2005. Tale contratto ha prodotto, a partire dal mese di aprile, un incremento retributivo medio mensile di circa 84 euro.

Con la retribuzione di aprile sono state pagate ai dipendenti della *Rai* la prima e la seconda rata di aumenti tabellari decorrenti rispettivamente da ottobre 2004 e gennaio 2005: l'incremento medio mensile conseguito, è stato pari a circa 120 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Infine, ai dipendenti dei *servizi in appalto dalle Ferrovie dello stato* è stata applicata, da aprile, l'indennità di vacanza contrattuale con un importo medio mensile pari a 10,4 euro.

Dal mese di **maggio** ai circa 26 mila dipendenti dell'industrie *conciarie* è stata corrisposta la seconda tranche di indennità di vacanza contrattuale in virtù della quale le retribuzioni medie mensili si sono incrementate di 4,3 euro.

Il contratto dei dipendenti delle *poste*, siglato alla fine di marzo 2005, ha stabilito la corresponsione nel mese di maggio della prima rata, di tre previste, di aumenti tabellari il cui importo è stato pari mediamente a 32 euro mensili, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Nel medesimo mese, ai dipendenti regolati dal contratto delle *pulizie locali* è stata erogata la terza ed ultima rata di aumenti tabellari, in conseguenza della quale le retribuzioni medie mensili sono aumentano in media di circa 17 euro.

Per il settore delle *lavanderie industriali* invece, gli aumenti tabellari hanno incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 23 euro.

Sempre a maggio ai dipendenti dei *servizi smaltimenti rifiuti municipalizzati* l'applicazione della prima rata IVC ha determinato un incremento medio delle retribuzioni lorde per un importo pari a 8,6 euro.

Nel mese di **giugno** ai *giornalisti* è stata corrisposta la prima rata di IVC che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 12 euro circa.

Per i dipendenti regolati dal contratto dei *laterizi e manufatti in cemento* trova applicazione da giugno una modifica della scala parametrica per alcuni livelli di inquadramento del personale (CS, C, D e E). Tale modifica determina una variazione retributiva lorda media, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, di circa 14 euro per le industrie dei *laterizi* e di circa 8 euro per quelle dei *manufatti in cemento*.

Sempre a giugno, è stato pagato il terzo aumento tabellare dei quattro previsti, sia ai dipendenti delle imprese che erogano gas ed acqua, sia private sia municipalizzate, con un aumento della retribuzione mensile media di circa 21 euro.

Nel settore dei *trasporti* è stata applicata la seconda tranche di aumenti tabellari delle tre previste dal contratto degli *autoferrotranvieri* con un aumento delle retribuzioni è stato, in media, di poco superiore a 34 euro.

Infine ai dipendenti dei *servizi portuali*, è stata corrisposta la prima rata di aumenti tabellari delle tre previste, che ha determinato un incremento delle retribuzioni medie mensili di 66 euro circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Nel mese di **luglio** è stata erogata la terza e ultima rata di aumenti tabellari ai dipendenti dei settori *legno e prodotti in legno*, la cui crescita retributiva media mensile è stata pari a circa 19 euro; *energia e petroli*, per il quale l'incremento medio mensile è stato di 35 euro circa; *gomma e plastiche*, con un aumento medio mensile di 16 euro circa; *lapidei*, con un incremento medio mensile di circa 27 euro; *cemento, calce e gesso*, con benefici retributivi medi mensili pari a 25 euro circa; *laterizi e manufatti in cemento*, con incrementi della retribuzione in media di circa 29 euro.

Nello stesso mese nel settore *metalmeccanico*, è stata corrisposta la seconda tranche di IVC, che ha determinato una crescita retributiva media mensile di 2,2 euro.

Inoltre a luglio sono stati corrisposti aumenti tabellari sia per i dipendenti regolati dal contratto del *commercio*, sia per quelli coperti dall'accordo *alberghi e pubblici esercizi*. Il contratto del commercio che si applica anche alle aziende che erogano *servizi al mercato* (ad es. servizi di informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.), ha corrisposto un aumento retributivo medio mensile di 30 euro mentre per il settore degli *alberghi e pubblici esercizi*, è stata osservata una crescita retributiva media di circa 21 euro.

A luglio è stato siglato il nuovo contratto per i circa 15 mila dipendenti delle *società e consorzi autostradali*. Per il primo biennio le applicazioni di aumenti hanno determinato un incremento delle retribuzioni mensili pari in media a 90 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Ai circa 350 mila dipendenti regolati dal contratto del *credito* (ABI) è stata corrisposta da luglio la terza rata (di quattro) di aumenti tabellari che ha determinato un incremento medio di circa 24 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Infine si riscontra il primo incremento previsto dagli accordi di rinnovo siglati per i dipendenti delle imprese *municipalizzate e private* che effettuano *servizi di smaltimento rifiuti*: gli aumenti concordati sono mediamente pari a 31 euro per le *imprese private* e 23 euro per quelle *municipalizzate*.

Nel mese di **agosto**, si osserva l'applicazione della terza e ultima *tranche* di aumento per i dipendenti del sistema moda (circa 600 mila). In particolare, gli aumenti retributivi stabiliti dai contratti *tessili, vestiario e maglierie, pelli e cuoio e calzature*, pur leggermente differenziati tra di loro, determinano incrementi medi mensili per circa 29 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

È stato, inoltre, ratificato il nuovo contratto riguardante i 19 mila dipendenti delle società che effettuano *servizi a terra negli aeroporti*. Tale contratto ha stabilito un unico aumento tabellare ad agosto e l'aggiornamento di alcune indennità per cui le retribuzioni medie mensili sono aumentate di 90 euro circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

A **settembre** è stato rinnovato il contratto per i circa 290 mila dipendenti delle industrie *alimentari*. L'applicazione della prima rata di aumenti ha determinato una crescita delle retribuzioni mensile pari in media a 47 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Nello stesso mese è stato erogato il terzo ed ultimo aumento tabellare ai dipendenti delle *industrie grafiche* con incrementi retributivi medi mensili pari a circa 15 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Da settembre è stata corrisposta la seconda rata di indennità di vacanza contrattuale (IVC) ai *giornalisti* con incrementi retributivi medi mensili di circa 8 euro e la prima rata di aumenti prevista dal contratto riguardante i dipendenti dell'*editoria giornali* pari a circa 26 euro medi mensili.

Per i dipendenti regolati dal contratto *autoferrotranvieri* si è registrata da partire da settembre una variazione retributiva mensile media pari a 40 euro per il pagamento dell'ultima rata (di tre) di aumenti tabellari.

I dipendenti regolati dal contratto del settore *attività ferroviarie*, hanno beneficiato di un incremento medio mensile pari a 47 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Con riferimento ai contratti *trasporto merci su strada* (173 mila dipendenti circa) e *servizi di magazzinaggio* (circa 89 mila dipendenti) in via di unificazione, l'accordo ha previsto aumenti tabellari a gennaio ed agosto 2005, febbraio 2006. Per il *trasporto merci su strada* l'applicazione a settembre delle prime due rate di aumenti ha determinato una crescita delle retribuzioni medie mensili di 56 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Per i dipendenti del contratto *servizi di magazzinaggio*, invece, la crescita retributiva media mensile è pari a 75 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Il rinnovo del contratto *servizi postali in appalto*, siglato a luglio e ratificato a settembre, ha concesso aumenti tabellari da settembre 2005 e da luglio 2006 oltre la rivalutazione dell'indennità di presenza di 10 euro mensili. L'applicazione della prima tranche di aumenti tabellari ha determinato una variazione mensile media di circa 56 euro.

Nel contratto *telecomunicazioni* a settembre si riscontra l'applicazione dell'IVC (direttamente al 50 per cento) e la corresponsione, relativamente a tale indennità, di arretrati per quattro mesi: le retribuzioni aumentano in media di 11 euro, mentre l'importo medio delle competenze di IVC arretrate è di circa 29 euro.

Infine, nel settore dei *servizi privati alle famiglie* sono stati registrati miglioramenti retributivi per il personale sia delle *scuole private laiche* sia di quelle *religiose*. In particolare, per i dipendenti delle *scuole laiche* è stato erogato il secondo aumento tabellare (di tre), per un importo mensile pari mediamente a circa 23 euro. Per quelli regolati dal contratto delle *scuole religiose* è stato rilevato, invece, un incremento medio mensile di 35 euro circa, determinato dal pagamento della seconda e ultima rata di aumenti retributivi.

Ad ottobre è stato rinnovato il contratto di lavoro per i dipendenti delle industrie *olearie e margarinieri* (poco meno di 9 mila persone); l'accordo relativo al secondo biennio contrattuale, ha determinato l'applicazione della prima rata con un incremento medio mensile pari a 45 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Sempre ad ottobre per l'aggregato *industria chimica*, l'applicazione della terza e ultima rata di aumenti tabellari ha incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 14 euro.

A partire da ottobre 2005 nel contratto del *credito* (Abi) è in vigore una nuova scala parametrica che modifica i valori precedenti solamente per cinque figure con conseguente aumento retributivo medio pari a 12 euro.

Il contratto per i dipendenti delle imprese che erogano *servizi di smaltimento rifiuti* (imprese municipalizzate e private), ha previsto ad ottobre l'erogazione della seconda rata di aumenti tabellari con incrementi retributivi medi mensili di circa 43 euro, sia per i dipendenti delle imprese municipalizzate sia per quelli delle aziende private.

È da segnalare, infine, per il contratto dei *servizi socio assistenziali* l'erogazione della terza e ultima tranche di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 37 euro.

Nel mese di **novembre** per i dipendenti delle imprese di *lavanderia e tintoria* si è registrato il rinnovo contrattuale del secondo biennio che ha previsto aumenti tabellari suddivisi in tre rate, rispettivamente, nei mesi di novembre 2005, giugno 2006 e aprile 2007. Il pagamento della prima tranche ha determinato una crescita delle retribuzioni medie mensili pari 34 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Ai dipendenti delle imprese che svolgono *attività di pulizia* è stato riconosciuto il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale con incrementi retributivi medi mensili di circa 6 euro.

Per quel che riguarda le figure dirigenziali escluse dal computo dell'indice delle retribuzioni contrattuali⁴, si deve segnalare che a novembre sono stati definitivamente approvati i contratti relativi al quadriennio normativo 2002-2005 e al primo biennio economico 2002-2003 per i dirigenti *medici e veterinari* (Area 4) e per quelli dei ruoli *sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo* (Area 3) del servizio sanitario nazionale. La novità più rilevante che caratterizza i nuovi contratti risiede nella semplificazione della struttura retributiva ora articolata in retribuzione tabellare, allineata a quella della dirigenza statale, retribuzione di posizione unificata (la parte fissa e variabile vengono riunite), indennità di specificità (per medici e veterinari), indennità di esclusività e di struttura complessa. Tali cambiamenti nella struttura retributiva, unitamente agli aumenti fissati dal contratto, determinano una variazione delle retribuzioni contrattuali orarie pari a più 8,4 per cento per i dirigenti dell'Area 4 e di più 8,3 per cento per quelli dell'Area 3. Si deve però osservare che, al netto dell'inserimento nella retribuzione tabellare di taluni importi accessori, già percepiti regolarmente, ma per costruzione esclusi in precedenza dall'indice⁵, la variazione è rispettivamente pari al 5,9 e al 5,7 per cento per l'Area 4 e l'Area 3.

A **dicembre**, in applicazione del vigente contratto nazionale della *gomma e plastica*, è aumentata l'indennità di turno notturno. Ne consegue un incremento della retribuzione media mensile di circa 9,3 euro circa.

Nel medesimo mese è stata erogata la quarta ed ultima rata di aumenti tabellari ai dipendenti regolati dal contratto *gas e acqua* delle imprese private e municipalizzate che vedono le proprie retribuzioni crescere mediamente di circa 12 euro.

Nell'aggregato *poste e telecomunicazioni* si osservano due eventi contrattuali distinti. Il primo è connesso alla sigla dell'ipotesi per il rinnovo contrattuale del quadriennio

⁽⁴⁾ Come è noto, con il passaggio alla base dicembre 2000=100, l'indagine segue, per ciascun contratto considerato, le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste, ad eccezione di quelle degli apprendisti e di tutte le figure dei dirigenti. Al fine di consentire una piena comparabilità con il settore privato, anche le figure dirigenziali della pubblica amministrazione non entrano più nel calcolo del relativo indice. Esse, tuttavia, continuano ad essere monitorate mensilmente dall'ISTAT allo scopo di realizzare specifici indicatori relativi all'insieme di tutte le figure presenti in ciascun comparto contrattuale pubblico.

⁽⁵⁾ Per l'analisi delle voci retributive incluse nell'indice, confronta, Istat, *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100*, Roma, 29 aprile 2003 http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20030429_00/.

normativo 2005-2008 del contratto per le *telecomunicazioni*, avvenuta il 3 dicembre 2005. Su tale ipotesi i lavoratori sono chiamati ad esprimere il loro parere entro la fine di gennaio 2006, ma, in attesa della ratifica, è cessata l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale: ne consegue una riduzione della retribuzione media di circa 11 euro. Il secondo evento riguarda la corresponsione a dicembre, ai circa duemila dipendenti regolati dal contratto *agenzie recapiti espressi*, del terzo ed ultimo aumento tabellare previsto dal contratto vigente: la retribuzione mensilizzata lorda registra un aumento medio di circa 23 euro.

A dicembre 2005 è stato siglato il nuovo contratto per i dipendenti delle imprese che offrono *servizi di appalto delle ferrovie* ed erogata la prima tranche di aumenti tabellari con un aumento medio mensile pari a 38 euro circa.

Inoltre, ai dipendenti delle *società e consorzi autostradali* è stato corrisposto il secondo e ultimo aumento tabellare che ha incrementato la retribuzione media mensile di 49 euro.

Per i circa 19 mila dipendenti delle società che erogano *servizi a terra negli aeroporti* a dicembre sono state aggiornate l'indennità di presenza giornaliera e l'elemento differito della retribuzione. Ne deriva un aumento medio complessivo di 27 euro, a cui corrisponde una variazione dell'indice orario di contratto di più 1,4 per cento.

Sempre a dicembre, ai dipendenti regolati dal contratto del *credito* (Abi) è stato effettuato il pagamento della quarta e ultima rata di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 27 euro.

Ai dipendenti regolati dal contratto dei servizi *pulizie locali* è stata adeguata l'IVC con conseguente incremento delle retribuzioni medie mensili di 6 euro circa.

Infine, sulla G.U. n. 295 del 20 dicembre 2005 sono stati pubblicati gli accordi relativi al secondo biennio economico (gennaio 2004-dicembre 2005) per le *amministrazioni autonome dello stato, ministeri e scuola*, ma come segnalato precedentemente, i primi miglioramenti economici previsti sono percepiti da gennaio 2006

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali per l'anno 2005 risulta pari a 112,8, con una variazione rispetto al valore medio dell'anno 2004, di più 3,1 per cento. Variazioni tendenziali annue delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: *militari-difesa* (più 12,0 per cento), *forze dell'ordine* (più 8,9 per cento), *commercio* (più 5,4 per cento) e *agricoltura* (più 5,1 per cento). Viceversa, gli incrementi più contenuti si osservano invece nei seguenti comparti: *metalmecanica* (più 1,9 per cento), *attività connesse ai trasporti* (più 1,8 per cento), *energia e petroli* (più 1,6 per cento) e *comparti di contrattazione collettiva della pubblica amministrazione* (più 0,7 per cento).

Tabella RT. 3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (BASE: DICEMBRE 2000 = 100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER SETTORE E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2004-2005

SETTORI E BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2004	2005	variazioni % 2005/2004	2004	2005	variazioni % 2005/2004
Agricoltura	106,1	111,5	5,1	106,1	111,5	5,1
Industria	110,1	113,3	2,9	110,1	113,3	2,9
Industria in senso stretto	110,1	113,0	2,6	110,1	113,0	2,6
Estrazione minerali	107,2	109,4	2,1	107,1	109,3	2,1
Attività manifatturiere	110,2	113,1	2,6	110,2	113,1	2,6
Alimentari, bevande e tabacco	110,6	113,2	2,4	110,6	113,2	2,4
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	109,9	113,9	3,6	109,9	113,9	3,6
Legno e prodotti in legno	109,0	113,9	4,5	109,0	113,9	4,5
Carta, editoria e grafica	109,3	112,4	2,8	109,3	112,4	2,8
Energia e petroli	106,8	108,5	1,6	106,8	108,6	1,7
Chimiche	109,7	113,0	3,0	109,7	113,0	3,0
Gomma e plastiche	109,0	113,8	4,4	109,0	113,8	4,4
Lavorazione minerali non metalliferi	108,6	112,9	4,0	108,5	112,8	4,0
Metalmeccaniche	110,9	113,0	1,9	110,9	113,0	1,9
Energia elettrica, gas, acqua	106,8	109,4	2,4	106,9	109,5	2,4
Edilizia	110,4	115,6	4,7	110,4	115,6	4,7
Servizi destinabili alla vendita	108,2	112,3	3,8	108,2	112,3	3,8
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	108,4	113,4	4,6	108,4	113,4	4,6
Commercio	108,2	114,0	5,4	108,2	114,0	5,4
Pubblici esercizi e alberghi	109,0	111,5	2,3	109,0	111,5	2,3
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	108,5	111,3	2,6	108,3	111,2	2,7
Trasporti e comunicazioni	108,7	111,7	2,8	108,7	111,7	2,8
Trasporti	108,4	111,3	2,7	108,4	111,3	2,7
Poste e telecomunicazioni	109,1	112,2	2,8	109,1	112,2	2,8
Attività connesse ai trasporti	107,4	109,3	1,8	106,6	108,5	1,8
Credito e assicurazioni	107,0	110,4	3,2	107,0	110,4	3,2
Credito	106,6	110,0	3,2	106,6	110,0	3,2
Assicurazioni	110,4	113,1	2,4	110,4	113,1	2,4
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	108,4	112,8	4,1	108,4	112,8	4,1
Servizi alle imprese	108,6	113,2	4,2	108,6	113,1	4,1
Servizi alle famiglie	108,0	112,0	3,7	107,9	111,8	3,6
Attività radiotelevisive	107,3	111,6	4,0	107,3	111,6	4,0
Attività della pubblica amministrazione	110,3	112,9	2,4	110,3	112,9	2,4
Comparti di contrattazione collettiva	110,4	111,2	0,7	110,4	111,2	0,7
di cui Ministeri	109,2	109,2	-	109,2	109,2	--
Regioni ed autonomie locali	108,1	108,6	0,5	108,1	108,6	0,5
Servizio Sanitario Nazionale	111,0	113,0	1,8	111,0	113,0	1,8
Scuola	112,6	112,6	-	112,6	112,6	--
Forze dell'ordine	109,6	119,3	8,9	109,6	119,3	8,9
Militari - Difesa	110,1	123,3	12,0	110,1	123,3	12,0
INDICE GENERALE	109,4	112,8	3,1	109,4	112,8	3,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La rilevazione trimestrale Oros (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali)

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, tradizionalmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese dell'industria e dei servizi. Dai primi mesi del 2003 l'offerta informativa si è ampliata con la pubblicazione degli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione Oros (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni "di fatto", oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'*industria* e dei *servizi*. Tali indicatori vengono prodotti integrando dati

amministrativi di fonte INPS con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese e si riferiscono, pertanto, alle imprese con dipendenti, appartenenti a tutte le classi dimensionali.

La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'*industria* e nei *servizi* (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in *agricoltura, caccia e pesca* (sezioni A e B), nei *servizi sociali alle famiglie* (sezioni M, N, O e P), nella *Pubblica Amministrazione* (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori Oros vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 90 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di un anno. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive INPS (i moduli mensili DM10). Il metodo di stima si basa su un modello predittivo, che utilizza informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive INPS con quelli dell'indagine mensile Istat sulle imprese dell'*industria* e dei *servizi* con 500 e più addetti.

I dati amministrativi INPS vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Nelle tavole vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

In media nel 2005 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate nel complesso dell'*industria* e dei *servizi* del 2,8 per cento, un valore appena superiore alla variazione dell'anno precedente (+2,7 per cento). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2005 è stato minore nell'*industria* (più 2,3 per cento) che nei *servizi* (più 3,1 per cento).

Tabella RT. 4. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1998-2005

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (*)	2005 (*)
RETRIBUZIONI LORDE								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	96,3	98,1	100,0	103,1	105,4	107,7	111,4	114,0
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	95,9	97,9	100,0	103,3	106,1	108,7	112,6	115,4
C Estrazione di minerali	96,7	97,6	100,0	101,5	106,1	107,2	110,4	114,7
D Attività manifatturiere	95,6	97,7	100,0	103,1	105,8	108,5	112,8	115,5
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	99,2	99,6	100,0	107,1	111,8	114,9	113,8	115,0
F Costruzioni	96,9	98,7	100,0	102,8	104,3	107,2	111,1	114,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	97,8	98,4	100,0	102,6	105,1	106,6	108,5	111,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	96,1	98,2	100,0	103,1	105,2	106,8	110,1	114,0
H Alberghi e ristoranti	97,6	98,7	100,0	102,2	102,4	103,9	107,7	109,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98,9	98,3	100,0	102,4	104,1	107,2	109,5	111,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	93,3	95,0	100,0	103,1	109,2	112,1	113,4	119,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	97,2	98,9	100,0	103,9	107,6	108,7	111,0	115,1
TOTALE (C-K)	96,8	98,1	100,0	103,0	105,5	107,4	110,3	113,4
ONERI SOCIALI								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,2	98,9	100,0	101,7	104,5	107,3	112,8	116,6
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	97,5	98,6	100,0	101,3	104,2	106,6	112,0	115,5
C Estrazione di minerali	101,0	103,8	100,0	103,2	108,0	113,2	117,4	123,4
D Attività manifatturiere	96,7	98,2	100,0	101,5	104,4	106,7	112,3	115,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	115,8	107,2	100,0	94,9	98,9	103,0	104,5	108,4
F Costruzioni	101,7	100,5	100,0	104,5	107,2	112,6	118,9	124,2
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	101,5	100,6	100,0	101,4	104,5	106,3	109,6	113,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	100,0	100,1	100,0	101,2	103,4	104,8	109,3	114,3
H Alberghi e ristoranti	101,1	100,3	100,0	100,7	101,9	103,1	108,2	110,3
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	104,0	102,4	100,0	101,5	104,0	107,7	111,1	114,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	96,6	96,4	100,0	102,3	109,4	112,9	114,6	120,7
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	101,2	100,6	100,0	102,4	106,4	107,5	111,7	115,5
TOTALE (C-K)	99,8	99,7	100,0	101,6	104,4	106,7	111,1	114,9
COSTO DEL LAVORO								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	96,8	98,4	100,0	102,7	105,2	107,6	111,8	114,7
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	96,3	98,1	100,0	102,7	105,5	108,1	112,5	115,4
C Estrazione di minerali	98,0	99,5	100,0	102,0	106,7	109,0	112,5	117,4
D Attività manifatturiere	95,8	97,9	100,0	102,7	105,4	108,0	112,6	115,6
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	102,9	101,3	100,0	104,4	108,9	112,2	111,8	113,5
F Costruzioni	98,3	99,2	100,0	103,3	105,2	108,8	113,5	117,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,7	98,9	100,0	102,3	104,9	106,5	108,8	112,4
G Commercio e riparazione di beni di consumo	97,1	98,7	100,0	102,6	104,8	106,3	109,9	114,0
H Alberghi e ristoranti	98,5	99,1	100,0	101,8	102,3	103,7	107,8	109,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,1	99,2	100,0	102,2	104,1	107,3	109,8	112,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	94,1	95,3	100,0	102,9	109,3	112,3	113,7	119,4
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	98,2	99,4	100,0	103,5	107,3	108,4	111,2	115,2
TOTALE (C-K)	97,6	98,6	100,0	102,6	105,2	107,2	110,5	113,8

(*) Dato provvisorio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RT. 5. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) - Anni 1998-2005

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002	2004/2003 (*)	2005/2004 (*)
RETRIBUZIONI LORDE								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	2,4	1,9	1,9	3,1	2,2	2,2	3,4	2,3
TOTALE INDUSTRIA								
in SENSO STRETTO C,D,E	2,6	2,1	2,1	3,3	2,7	2,5	3,6	2,5
C Estrazione di minerali	1,0	0,9	2,5	1,5	4,5	1,0	3,0	3,9
D Attività manifatturiere	2,8	2,2	2,4	3,1	2,6	2,6	4,0	2,4
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	1,1	0,4	0,4	7,1	4,4	2,8	-1,0	1,1
F Costruzioni	1,9	1,9	1,3	2,8	1,5	2,8	3,6	2,6
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	2,1	0,6	1,6	2,6	2,4	1,4	1,8	3,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	4,1	2,2	1,8	3,1	2,0	1,5	3,1	3,5
H Alberghi e ristoranti	3,3	1,1	1,3	2,2	0,2	1,5	3,7	1,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,7	-0,6	1,7	2,4	1,7	3,0	2,1	2,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	1,4	1,8	5,3	3,1	5,9	2,7	1,2	5,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	2,7	1,7	1,1	3,9	3,6	1,0	2,1	3,7
TOTALE (C-K)	2,4	1,3	1,9	3,0	2,4	1,8	2,7	2,8
ONERI SOCIALI								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	-11,5	0,7	1,1	1,7	2,8	2,7	5,1	3,4
TOTALE INDUSTRIA								
in SENSO STRETTO C,D,E	-10,7	1,1	1,4	1,3	2,9	2,3	5,1	3,1
C Estrazione di minerali	-5,4	2,8	-3,7	3,2	4,7	4,8	3,7	5,1
D Attività manifatturiere	-10,3	1,6	1,8	1,5	2,9	2,2	5,2	3,0
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-17,0	-7,4	-6,7	-5,1	4,2	4,1	1,5	3,7
F Costruzioni	-15,8	-1,2	-0,5	4,5	2,6	5,0	5,6	4,5
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-13,1	-0,9	-0,6	1,4	3,1	1,7	3,1	3,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	-11,6	0,1	-0,1	1,2	2,2	1,4	4,3	4,6
H Alberghi e ristoranti	-12,2	-0,8	-0,3	0,7	1,2	1,2	4,9	1,9
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-14,4	-1,5	-2,3	1,5	2,5	3,6	3,2	3,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-12,9	-0,2	3,7	2,3	6,9	3,2	1,5	5,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-12,5	-0,6	-0,6	2,4	3,9	1,0	3,9	3,4
TOTALE (C-K)	-12,1	-0,1	0,3	1,6	2,8	2,2	4,1	3,4
COSTO DEL LAVORO								
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	-1,9	1,7	1,6	2,7	2,4	2,3	3,9	2,6
TOTALE INDUSTRIA								
in SENSO STRETTO C,D,E	-1,5	1,9	1,9	2,7	2,7	2,5	4,1	2,6
C Estrazione di minerali	-1,1	1,5	0,5	2,0	4,6	2,2	3,2	4,4
D Attività manifatturiere	-1,3	2,2	2,1	2,7	2,6	2,5	4,3	2,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-4,1	-1,6	-1,3	4,4	4,3	3,0	-0,4	1,5
F Costruzioni	-4,4	0,9	0,8	3,3	1,8	3,4	4,3	3,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-2,3	0,2	1,1	2,3	2,5	1,5	2,2	3,3
G Commercio e riparazione di beni di consumo	-0,6	1,6	1,3	2,6	2,1	1,4	3,4	3,7
H Alberghi e ristoranti	-1,4	0,6	0,9	1,8	0,5	1,4	4,0	1,7
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-2,8	-0,9	0,8	2,2	1,9	3,1	2,3	2,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-2,4	1,3	4,9	2,9	6,2	2,7	1,2	5,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-1,9	1,2	0,6	3,5	3,7	1,0	2,6	3,6
TOTALE (C-K)	-2,0	1,0	1,4	2,6	2,5	1,9	3,1	3,0

(*) Dato provvisorio

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'incremento medio annuo del 2005 degli oneri sociali per Ula è stato del 3,4 per cento. Analogamente alle retribuzioni la variazione degli oneri è stata minore nell'industria (più 3,4 per cento) che nei servizi (più 3,8 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2005 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 3,0 per cento. L'incremento è stato minore nell'industria (più 2,6 per cento) che nei servizi (più 3,3 per cento).

b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni

Il *trend* decrescente che ha caratterizzato, a partire dal 2002, l'evoluzione dell'occupazione a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni registra nel 2005 una momentanea battuta di arresto (Tabella RT.6). Il numero di addetti a tempo indeterminato si attesta, al 1° gennaio 2005, sul valore di 3.351.182 unità segnando, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un aumento dello 0,1% (corrispondente a +2.733 unità). Tale risultato è determinato da andamenti eterogenei del settore statale e del settore pubblico. Mentre il settore statale registra un incremento occupazionale dello 0,4% (+7.658 unità), a seguito della crescita del numero di addetti nei comparti Scuola e Sicurezza, il settore pubblico segna una diminuzione dello 0,3% (-4.925 unità), in ragione principalmente della contrazione di personale nel comparto Regioni ed Autonomie Locali (-0,6%, corrispondente ad un calo di 3.496 unità). L'aumento del numero di occupati è guidato dalla componente femminile, che registra un'espansione dello 0,7% (+ 12.549 unità) a fronte di un calo del numero di addetti maschi dello 0,6% (-9.816 unità). Coerentemente con tale andamento, si rileva un ulteriore incremento dell'incidenza dell'occupazione femminile nel pubblico impiego, che passa dal 53,1% nel 2004 al 53,4% nel 2005.

Settore statale

Fra il 1° gennaio 2004 ed il 1° gennaio 2005 il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del settore statale è cresciuto dello 0,4%, corrispondente ad un aumento complessivo di circa 7.600 unità. L'incremento occupazionale è quasi interamente originato dai comparti Scuola (+2.578 unità) e Sicurezza (+3.496 unità nei Corpi di Polizia e +2.563 unità nelle Forze Armate), il primo escluso dalle misure restrittive in materia di assunzioni in quanto soggetto a specifiche misure di razionalizzazione, mentre la dinamica del personale nei Corpi di Polizia e nelle Forze Armate si determina anche in ragione delle assunzioni in deroga di cui hanno beneficiato i due comparti. Aumenti dell'occupazione di minore entità si registrano nei comparti Aziende Autonome (+1,2%, pari a 408 unità), Magistratura (+3,2%, corrispondente a 331 unità) e Presidenza del Consiglio dei Ministri (+4%, pari a 82 unità). Si riduce, invece, la consistenza del personale nei rimanenti comparti del settore (Ministeri, Agenzie Fiscali, AFAM, Carriera diplomatica e prefettizia), sebbene a ritmi più contenuti rispetto alle tendenze osservate nel recente passato. La crescita del numero di occupati ha riguardato in misura prevalente le donne (+0,7%, pari a 7.130 unità). Il risultato è in larga parte conseguenza dell'aumento del personale nel comparto Scuola, tradizionalmente caratterizzato da una preponderante presenza femminile (al 1° gennaio 2005 sono donne il 76% degli addetti del comparto).

Tabella RT. 6. – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

C O M P A R T I	2003 ^(a)		2004 ^(a)		2005 ^(a, b)		Variazione % 2005/2004		2005 ^(a, b)	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Incidenza % uomini	Incidenza % donne
SETTORE STATALE										
MINISTERI	201.738	98.698	196.498	96.682	196.309	97.630	-0,1	1,0	50,3	49,7
AGENZIE FISCALI	57.855	26.807	56.012	26.071	54.493	25.576	-2,7	-1,9	53,1	46,9
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	2.171	1.105	2.046	1.047	2.128	1.078	4,0	3,0	49,3	50,7
AZIENDE AUTONOME (c)	34.368	2.774	33.195	2.273	33.603	2.357	1,2	3,7	93,0	7,0
SCUOLA (d)	1.130.666	850.958	1.118.778	847.228	1.121.356	852.722	0,2	0,6	24,0	76,0
A.F.A.M.	9.055	3.589	8.139	2.993	8.086	2.985	-0,7	-0,3	63,1	36,9
CORPI DI POLIZIA (c)	321.674	19.614	321.238	19.104	324.734	19.651	1,1	2,9	93,9	6,1
FORZE ARMATE (c)	125.564	119	130.229	132	132.792	403	2,0	205,3	99,7	0,3
MAGISTRATURA	10.514	3.750	10.434	3.756	10.765	4.016	3,2	6,9	62,7	37,3
CARRIERA DIPLOMATICA	1.007	125	1.024	136	1.014	139	-1,0	2,2	86,3	13,7
CARRIERA PREFETTIZIA	1.567	715	1.547	713	1.518	708	-1,9	-0,7	53,4	46,6
TOTALE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE STATALE	1.896.179	1.008.254	1.879.140	1.000.135	1.886.798	1.007.265	0,4	0,7	46,6	53,4
SETTORE PUBBLICO										
SANITÀ	692.368	412.422	687.176	412.827	687.210	416.263	-	0,8	39,4	60,6
UNIVERSITÀ	113.395	47.958	111.037	47.113	110.574	47.112	-0,4	-	57,4	42,6
RICERCA	16.996	6.589	17.156	6.683	16.928	6.658	-1,3	-0,4	60,7	39,3
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	63.763	33.041	63.016	32.872	62.244	33.141	-1,2	0,8	46,8	53,2
REGIONI ED ENTI LOCALI (e)	600.552	277.944	590.924	276.826	587.428	278.566	-0,6	0,6	52,6	47,4
UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE PUBBLICO	1.487.074	777.954	1.469.309	776.321	1.464.384	781.740	-0,3	0,7	46,6	53,4
TOTALE GENERALE TEMPO INDETERMINATO	3.383.253	1.786.208	3.348.449	1.776.456	3.351.182	1.789.005	0,1	0,7	46,6	53,4

(a) Dati riferiti al 1° gennaio dell'anno.

(b) Dati provvisori.

(c) In nessuno dei tre anni è compreso il personale della macrocategoria "altro personale" (leva coscritta, truppa volontaria, allievi, contrattisti, ecc...).

(d) Incluso il personale supplente annuale o in servizio fino al termine delle attività didattiche.

(e) Non sono inclusi i dati della Regione Sicilia (circa 15.000 unità) e della provincia autonoma di Bolzano (circa 7500 unità) in quanto non presenti in tutti gli anni di rilevazione.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Tabella RT. 7. – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - ANNO 2005^(a)

COMPARTI	Con articolazione lavorativa fino al 50%			Con articolazione lavorativa superiore al 50%			Totale part-time			Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MINISTERI	1.654	3.732	5.386	1.152	6.904	8.056	2.803	10.634	13.437	2,8	10,9	6,8
AGENZIE FISCALI	492	556	1.048	517	2.989	3.506	1.009	3.545	4.554	3,5	13,9	8,4
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	5	18	23	3	15	18	11	35	46	1,0	3,2	2,2
AZIENDE AUTONOME	73	57	130	18	154	172	91	211	302	0,3	9,0	0,9
SCUOLA e A.F.A.M.	2.116	5.910	8.026	2.640	11.207	13.847	4.756	17.117	21.873	1,7	2,0	1,9
SETTORE STATO	4.340	10.273	14.613	4.330	21.269	25.599	8.670	31.542	40.212	2,0	3,2	2,8
SANITÀ	1.718	12.232	13.950	1.341	35.382	36.722	3.059	47.614	50.672	1,1	11,4	7,4
UNIVERSITÀ	509	789	1.298	247	2.222	2.469	756	3.011	3.767	1,2	6,4	3,4
ENTI DI RICERCA	73	64	137	41	215	256	114	279	393	1,1	4,2	2,3
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	233	548	781	187	1.601	1.788	420	2.149	2.569	1,4	6,5	4,1
REGIONI ED ENTI LOCALI	6.120	10.269	16.389	3.633	23.697	27.330	9.753	33.966	43.719	3,2	12,2	7,4
SETTORE PUBBLICO	8.653	23.902	32.555	5.449	63.116	68.565	14.102	87.019	101.120	2,1	11,1	6,9
TOTALE COMPARTI	12.993	34.175	47.168	9.779	84.385	94.164	22.772	118.561	141.332	2,0	6,7	4,9

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tavola RT. 6.

(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Computando l'incidenza sul totale del Pubblico Impiego (inclusendo quindi anche le forze di polizia, le forze armate, la magistratura e le carriere prefettizia e diplomatica) i risultati diventano: incidenza part time uomini = 1,5%, incidenza part time donne = 6,7%, incidenza complessiva = 4,3%.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Settore pubblico

Nel settore pubblico si rileva una diminuzione del personale a tempo indeterminato pari allo 0,3% (-4.919 unità). La riduzione del numero degli addetti investe tutti i comparti di contrattazione ad eccezione della Sanità, in cui la consistenza del personale si mantiene all'incirca costante nonostante l'esclusione del personale infermieristico dalle misure limitative del *turn over*. La flessione più consistente di personale si riscontra nel comparto Regioni ed Enti locali (-0,6%, pari a -3.496 unità), a riflesso dell'efficacia degli interventi limitativi delle assunzioni nonché del crescente ricorso a rapporti di convenzione fra enti ed all'esternalizzazione di linee di attività.

A fronte del calo generalizzato del numero di addetti del settore, si rileva l'incremento della componente femminile dell'occupazione, aumentata dello 0,7% rispetto al 2004, soprattutto in ragione delle evoluzioni determinatesi nei comparti Sanità e Regioni ed Enti locali.

Lavoro part-time

Al 1° gennaio 2005 l'incidenza del part-time sul complesso dei comparti del pubblico impiego per cui è prevista tale modalità lavorativa si attesta al 4,9% (Tabella RT.7). Nella composizione per sesso dei lavoratori in part-time si conferma preponderante la presenza femminile (83,9%), particolarmente nella modalità con articolazione lavorativa superiore al 50%, dove l'incidenza del personale femminile sul personale in part-time raggiunge l'89,6 per cento.

Si rileva una maggiore diffusione del part-time nel settore pubblico (6,9%) rispetto al settore statale (2,8%), riflesso principalmente della modesta incidenza delle prestazioni lavorative a tempo parziale nel comparto Scuola e AFAM (1,9%).

I comparti nei quali si fa più ricorso al part-time sono quelli delle Agenzie Fiscali (8,4%), Sanità e Regioni ed Enti locali (7,4% in entrambi i comparti) e Ministeri (6,8%).

L'occupazione nel settore della formazione

Nel 2004/05 i docenti delle scuole statali sono stati circa 805.000 (Tab. IA.1). Negli ultimi dieci anni il numero complessivo di insegnanti è diminuito quasi del 2%, pur registran-

Tabella IA.1. – DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO PER LIVELLO SCOLASTICO - SCUOLE STATALI - A.S. 1995/96 - 2004/05 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

ANNI	TOTALE	A tempo determinato (a)	A tempo indeterminato					Variazioni % sull'anno precedente		
			TOTALE	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	TOTALE	A tempo determinato (a)	A tempo indeterminato
1995/96	820	53	768	75	250	208	236	-	-	-
1996/97	827	76	751	76	244	198	234	0,8	43,5	- 2,1
1997/98	797	66	731	77	245	187	223	- 3,6	- 13,1	- 2,7
1998/99	791	65	726	78	248	183	218	- 0,7	- 0,8	- 0,7
1999/00	793	79	715	77	245	176	216	0,3	21,2	- 1,6
2000/01	816	117	699	76	242	167	214	2,8	48,4	- 2,2
2001/02	831	96	734	80	247	174	234	1,8	- 17,6	5,1
2002/03	827	105	722	78	242	171	231	- 0,4	8,9	- 1,6
2003/04	815	111	705	76	236	167	226	- 1,4	5,5	- 2,4
2004/05	805	107	698	75	234	164	225	- 1,2	- 3,3	- 0,9

Nota: a partire dal 1997/1998, la gestione del personale delle province di Bolzano e Trento rientra nelle competenze delle rispettive Province autonome (D.Lgs. 434/96). Per omogeneità della serie, pertanto, i docenti di tali province sono stati esclusi anche negli A.S. 1995/1996 e 1996/1997. Sono sempre esclusi i docenti di religione.

(a) I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è un docente titolare temporaneamente non disponibile (posti disponibili ma non vacanti), ad esempio i docenti utilizzati presso altre amministrazioni.

Fonte: ELABORAZIONI DG STUDI E PROGRAMMAZIONE SU BANCHE DATI MIUR E SU DATI ISTAT PER LE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO NEGLI A.S. 1995/1996 E 1996/1997.

do andamenti differenti tra i docenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato. Rispetto al 2003/04 si osserva un'interruzione nella crescita dei docenti a tempo determinato (-3,3%), mentre continua il calo dei docenti a tempo indeterminato (-0,9%), sebbene in misura più contenuta di quanto registrato negli anni precedenti.

La riduzione del personale docente a tempo indeterminato è connessa alle politiche di contenimento della spesa pubblica che, in questi ultimi anni, hanno limitato le assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Nel settore della scuola, in particolare, è stata realizzata una razionalizzazione delle cattedre che ha prodotto una riduzione dei posti. Rispetto al 1995/96 si osserva in tutti gli ordini scolastici una contrazione del corpo docente: questa è particolarmente marcata nella scuola secondaria di I grado (-21,2%), meno forte in quella primaria (-6,3%) ed in quella secondaria di II grado (-4,5%). Fa eccezione la scuola dell'infanzia, con un aumento di quasi l'1%. Tale andamento è coerente con la dinamica mostrata negli stessi anni dagli studenti, diminuiti in tutti gli ordini di scuola ad eccezione proprio dell'infanzia.

Le politiche pubbliche di controllo del disavanzo dello Stato, tese a limitare le assunzioni nella P.A., hanno portato ad un progressivo invecchiamento del corpo insegnante. L'età media dei docenti, oggi di 49 anni, è di due anni più elevata rispetto al 2000/01. I docenti più anziani si trovano nelle scuole secondarie di I grado (51 anni in media), mentre i più "giovani" sono nella scuola primaria (47 anni in media).

Nel 2004/05 i dirigenti scolastici sono stati circa 8.700 (Tab. IA.2), l'11% in meno rispetto al 2000/01. Il dato risente sia del progressivo aumento dei pensionamenti non compensati da nuove immissioni nella categoria, sia dell'entrata in vigore delle norme (D.P.R. 233/98) che hanno indotto una riduzione delle istituzioni scolastiche e, quindi, dei capi di istituto. La riduzione osservata ha comportato un invecchiamento dei dirigenti scolastici. Nel 2004/05 il 75,4% della categoria ha più di 55 anni, circa il 21% in più rispetto al 2000/01 (da 5.455 a 6.584).

Tabella IA.2 – DIRIGENTI SCOLASTICI PER CLASSE DI ETÀ E SESSO - SCUOLE STATALI - A.S. 2000/01 – 2004/05, (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2000/2001		2004/2005	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
meno di 40 anni	190	1,9	28	0,3
40 - 49	1.304	13,3	597	6,9
50 - 54	2.889	29,4	1.521	17,4
55 - 59	2.858	29,0	3.469	39,7
60 - 64	1.981	20,1	2.244	25,7
65 anni e più	616	6,3	871	10,0
TOTALE	9.838	100,0	8.730	100,0
Donne	3.738	38,0	3.368	38,6

Fonte: ELABORAZIONI DG STUDI E PROGRAMMAZIONE SU BANCHE DATI MIUR.

Il numero totale di donne capo d'istituto è circa 3.300. Queste, malgrado siano la stragrande maggioranza tra i docenti, costituiscono ancora oggi una minoranza tra i dirigenti (38,6%). Dal 2000/01 al 2004/05, però, la loro incidenza sul totale mostra un lieve aumento passando dal 38,0% al 38,6 per cento.

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A) nel 2004/05 contava poco meno di 251.000 unità (Tab. IA.3) e rispetto al 2000/01 è diminuito di circa il 4%. La riduzione si osserva tra il personale di ruolo (-9,3%), mentre quello non di ruolo aumenta dell'11,3%. Anche il rapporto non docenti/docenti diminuisce: tra il 2000/01 ed il 2004/05 passa da 32 a 31 non docenti ogni 100 insegnanti.

Tabella IA.3. – PERSONALE NON DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO PER LIVELLO PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2000/01 – 2004/05, (valori assoluti e composizioni percentuali)

LIVELLI PROFESSIONALI	2000/2001			2004/2005		
	TOTALE	Composizione %		TOTALE	Composizione %	
		di ruolo	non di ruolo		di ruolo	non di ruolo
III livello	169.208	72,5	27,5	160.799	66,4	33,6
IV livello	80.792	75,3	24,7	79.626	75,0	25,0
V livello	11.450	99,7	0,3	10.420	98,8	1,2
TOTALE	261.450	74,6	25,4	250.845	70,5	29,5
Non docenti per 100 docenti (a)	32	24	8	31	22	9

(a) La legge 124/99 (art. 8), a partire dal 2000, ha sancito il passaggio in carico allo Stato del personale non docente, fino a quel momento alle dipendenze degli enti locali.

Fonte: ELABORAZIONI DG STUDI E PROGRAMMAZIONE SU BANCHE DATI MIUR..

Riguardo la composizione per sesso ed età, il personale A.T.A presenta caratteristiche simili al personale docente (Tab IA.4). Le donne sono in netta maggioranza (62,0%) ma la loro presenza è diminuita di quasi il 7% negli ultimi cinque anni. Gli over 50, infine, sono più della metà (54,9%), una quota più elevata di quella relativa al 2000/01 (46,2%).

Tabella IA.4. – PERSONALE NON DOCENTE (a) DI RUOLO PER LIVELLO PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2000/01 – 2004/05, (valori assoluti e composizioni percentuali)

LIVELLI PROFESSIONALI	2000/2001			2004/2005			Variazioni % rispetto al 2000/2001		
	TOTALE	50 anni o più	% Donne	TOTALE	50 anni o più	% Donne	TOTALE	50 anni o più	Donne
III livello	122.718	62.289	60,1	106.767	59.919	61,7	- 13,0	- 3,8	- 10,8
IV livello	60.798	22.794	60,9	59.748	30.704	62,4	- 1,7	34,7	0,7
V livello	11.411	4.996	60,6	10.293	6.511	63,6	- 9,8	30,3	- 5,3
TOTALE	194.927	90.079	60,4	176.808	97.134	62,0	- 9,3	7,8	- 6,8

(a) La legge 124/99 (art. 8), a partire dal 2000, ha sancito il passaggio in carico allo Stato del personale non docente, fino a quel momento alle dipendenze degli enti locali.

Fonte: ELABORAZIONI DG STUDI E PROGRAMMAZIONE SU BANCHE DATI MIUR..